



## Sommario

[Il mestiere dell'archeologo](#) p.1-2

[Visita alla Compagnia Carabinieri Toscana](#) p.3

[I nostri campioni](#) p.4

[Le cellule: i mattoni della vita](#) p.5-7

[Il piccolo drago](#) p.8

[Robotica e Infanzia](#) p.9-10

[Orto botanico e Villa Lante](#) p.11

[Orto botanico cl. 2^B-C](#) p.12-13

[Avviso: Divertimento assicurato](#) p.14

[Il Banditore](#) p.15

[Canino attraverso i cinque sensi](#) p.16

[Oltre... la storia della vita](#) p.16-18

## IL MESTIERE DELL'ARCHEOLOGO

L'archeologo è uno studioso che desidera riportare alla luce ciò che ancora si trova sotto il terreno, per ricostruire il cammino delle civiltà. Per farlo, prima si documenta studiando sui testi antichi e osservando le fotografie aeree. Poi effettua dei sopralluoghi per cercare delle tracce; è come un detective e i suoi indizi sono i piccoli cocci, i mattoncini rotti che può trovare, per esempio, in un campo arato da poco. Individuato il luogo, procede alla sua delimitazione. Lo fa come in una specie di gioco della battaglia navale: tira delle cordine e forma una scacchiera perché così è più facile ricordare il quadratino dove, per esempio, è stato scoperto un vaso o una punta di lancia. Solo ora l'archeologo può iniziare a scavare. Prima toglie lo strato d'erba e poi, a colpi di picconcino e usando le cazzuole, va più in profondità. La terra prelevata viene passata al setaccio per separarla dai piccoli frammenti di grande valore come le punte delle frecce o le monete. Se i reperti da pulire sono molto delicati si usa il pennello. Il bottino raccolto, una volta ripulito, viene classificato e studiato. Anche noi, alunni della 4^B, abbiamo fatto la nostra esperienza di archeologi: durante un'uscita didattica, siamo andati a Vulci, dove abbiamo scavato per ricercare i reperti dell'antica civiltà etrusca. Abbiamo scavato il terreno strato per strato, da quello più in alto a quello più in basso come fosse una torta farcita da gustare lentamente mangiando gli strati sovrapposti uno dopo l'altro. Nel terreno abbiamo trovato frammenti di vasi, ossa ecc. Per praticare lo scavo abbiamo usato LA SCOPETTA, che permette di ripulire l'oggetto ritrovato; IL TRAWEL, un tipo particolare di cazzuola che può avere dimensioni diverse; LA PALETTA, per spostare i residui di terra dal punto in cui si sta lavorando. E' stata un'esperienza bellissima, stancante, ma siamo rimasti molto soddisfatti dell'attività svolta.



Docente coordinatore della redazione

Funzione strumentale Fontana Rita



# La Laccas hiera



## VISITA ALLA COMPAGNIA DEI CARABINIERI DI TUSCANIA



Martedì 14 Marzo noi della classe Quinta di Piansano abbiamo visitato la caserma della Compagnia dei Carabinieri di Tuscania. La mattina siamo entrati regolarmente a scuola e, verso le nove, siamo saliti sullo scuolabus del comune di Piansano, che ci aspettava fuori dal cancello. Dopo un breve viaggio siamo arrivati finalmente in caserma dove siamo stati accolti da Diana e Penny, i due cani da caccia di razza setter inglese che ci sono venuti incontro all'ingresso.

Da fuori, l'edificio era molto grande e austero, circondato da alte cancellate in metallo. Ad attenderci c'era un giovane Carabiniere e una donna Maresciallo che ci hanno presentato il Comandante della Compagnia di Tuscania e spiegato perché questa caserma è più grande delle altre: funge da riferimento per molte caserme vicine. Con nostra grande sorpresa ad accompagnarci nella visita c'era anche Massimiliano, un Carabiniere per noi molto speciale ... La prima tappa è stata la sala "Spis" dove si identificano tutte le persone che hanno commesso un reato attraverso foto e impronte digitali. Successivamente siamo entrati nella Centrale Operativa: lì si ricevono le chiamate del 112 e si sta in contatto con tutte le caserme che fanno parte della Compagnia. I Carabinieri ci hanno fatto indossare una divisa antisommossa, usata durante particolari manifestazioni, che comprende lo scudo, il casco e il manganello. Abbiamo anche provato le manette e visto le celle di sicurezza piccole, buie e con un letto scomodissimo. Infine siamo usciti nel cortile per vedere l'automobile usata dai carabinieri, "la gazzella", così detta perché rappresentata sullo stemma, con tutte le sue particolarità: sedili in plastica, sirene e dotazioni speciali. Al termine ci hanno spiegato il significato dei vari simboli che compaiono sulle loro belle divise e che corrispondono ai vari gradi presenti nell'Arma, come Carabiniere, Carabiniere Scelto, Appuntato, Appuntato Scelto, Maresciallo, Maresciallo Capo, e su su fino a Generale Capo.



Classe 5<sup>A</sup> D

## I nostri campioni

Medaglie, medaglie, ancora medaglie!

Con la professoressa Ciotola  
piovono medaglie  
ogni volta che i ragazzi si mettono in gara.

In bocca al lupo per le finali di maggio!



B  
R  
A  
V  
I

W  
i  
l  
l  
n  
u  
o  
t  
o

# Le cellule: i mattoni della vita

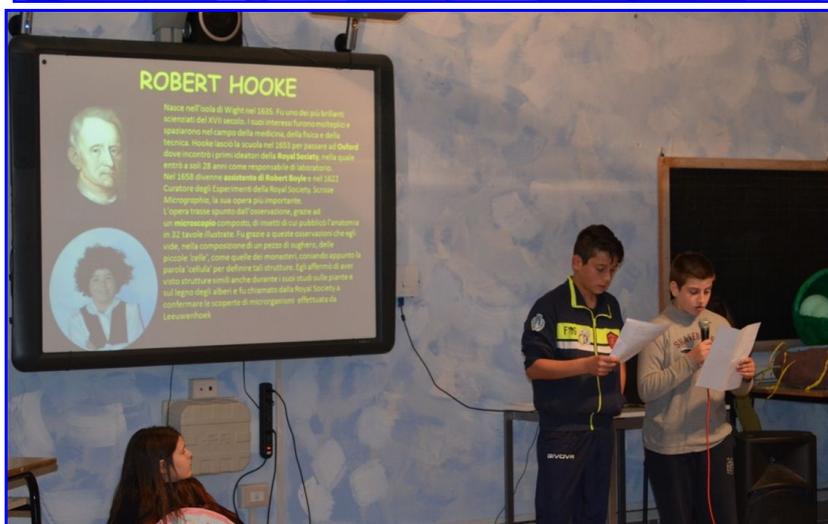
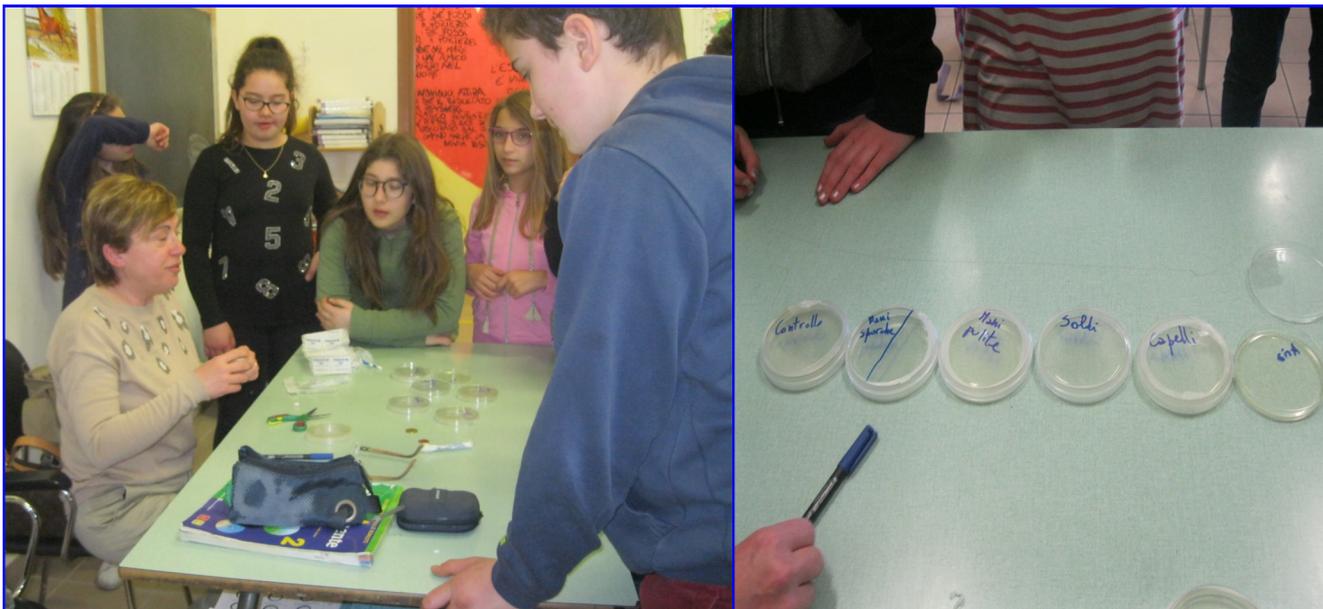


Nei giorni 8-10-11 Aprile 2017, noi ragazzi delle classi prime ed alcuni delle classi seconde di Canino abbiamo raccontato ai genitori e alle altre classi dell' Istituto comprensivo Paolo III° l'affascinante mondo della Cellula e dei Batteri attraverso le grandi scoperte fatte nel tempo da famosi scienziati come Robert Hooke, Antoni Van Leeuwenhoek, Mathias Jakob Schleiden, Theodor Schwann, Alexander Fleming, Robert Koch, Louis Pasteur e Edward Jenner.

Per realizzare questo progetto noi ragazzi ci siamo ritrovati ogni lunedì pomeriggio a scuola, facendo diventare le aule dei piccoli e divertenti laboratori: di scrittura del copione che poi avremmo recitato, di costruzione dei modellini che mostravano la struttura della cellula vegetale, animale e del batterio e di disegno durante i quali abbiamo realizzato diversi cartelloni dopo molte ricerche. La recitazione poi è stata il nostro pezzo forte, perché è risultata divertente, istruttiva, e facile da comprendere. Noi ragazzi siamo diventati scienziati, assistenti, cellule e batteri per un giorno. Ognuno di noi ha cercato di indossare gli abiti di quel periodo rispolverando i vestiti dei nonni completi di cravatta e papillon. E' stato un periodo di duro, ma piacevole lavoro, che ci ha insegnato a lavorare uniti come una squadra.

Per coronare il tutto, il giorno 28 Aprile ci siamo recati al Palazzo delle esposizioni a Roma per visitare una bellissima mostra sul DNA, possiamo quindi dire di aver fatto un viaggio nel tempo che è partito dal 1850 ed è arrivato fino ai giorni nostri. Ringraziamo le nostre professoressa e professori che ci hanno supportato e supportato e speriamo di ripetere questa esperienza anche il prossimo anno!!! Le classi prime medie di Canino





Il lavoro in classe e alcuni momenti della rappresentazione che ha avuto una grande affluenza di pubblico.

Queste originali strategie didattiche coinvolgono tutti i ragazzi e li stimolano nello studio delle Scienze.





# Il piccolo drago

*Lontano lontano, nel paese dei draghi, viveva una volta un piccolo drago.*

*Per noi naturalmente non era così piccolo: era pur sempre grande come tre elefanti messi insieme. Ma per un drago era davvero molto piccolo.*

*E non soltanto questo, era anche terribilmente timido. Non appena lo guardavano, il piccolo drago diventava tutto rosso come un pomodoro.*

*Si confondeva e cominciava a stropicciare i piedi per terra e, invece di sputare il fuoco, sputava solo scintille piccolissime.*

*Naturalmente tutti gli altri lo deridevano: -Oh, oh, non servi proprio a niente. Finora non sei neppure stato capace di rapire una principessa!- Rideva suo fratello maggiore.*

*Il piccolo drago diventava sempre più timido.*

*Col passare del tempo non osò neanche più uscire dalla sua caverna. Se ne stava tutto seduto tutto triste in un angolo: -Che cosa posso farci? Tutti mi deridono. Eppure sono coraggioso come loro. O almeno quasi. Gliela farò vedere!- E in cuor suo decise di rapire una principessa.*

Il piccolo drago, partito alla ricerca di una fanciulla dal sangue blu, sorvolò mari, oceani, montagne e foreste, fino a trovare un grandissimo castello. Fulmine (questo era il nome del piccolo drago) pensò:

-In quel castello ci deve vivere una principessa-. Mentre sorvolava la torre la vide, aveva dei bellissimi capelli biondi e una corona scintillante.

Senza pensarci due volte, il piccolo drago, entrò in picchiata dalla finestra e afferrata la principessa, batté la ritirata.

Le guardie lo inseguirono, lui tentò di difendersi sputando fuoco, ma dalla sua bocca uscirono soltanto poche, piccole e innocue scintille. Il piccolo drago fu ferito e precipitò nella foresta. Fulmine decise di arrivare al suo villaggio a piedi. La principessa, che era dolce, buona e gentile, gli chiese durante il tragitto, perché invece di sputare fuoco, sputasse scintille. Fulmine intimidito gli rispose: -Nel mio villaggio sono il più piccolo e timido e per questo mi deridono tutti-. La principessa che era furba e intelligente, gli parlò di una pietra magica che infondeva coraggio e toglieva la timidezza a chi la possedeva. In realtà la pietra miracolosa non esisteva, era solo uno stratagemma che la

principessa aveva attuato per far diventare Fulmine più sicuro di sé. Giunti nei pressi di una miniera la principessa scelse una pietra a caso, la indicò al drago il quale con un balzo la afferrò. I due si incamminarono verso il villaggio dei draghi. Arrivati, tutti i draghi cominciarono a prendere in giro Fulmine, ma lui fiducioso e spavaldo grazie alla finta pietra magica, cominciò a sputare fuoco. Fu così che i suoi compagni cominciarono a rispettarlo e lui si integrò nella comunità dei draghi. La principessa confessò che la pietra magica non esisteva ... il coraggio e la fiducia provenivano dal suo cuore ... E fu così che vissero tutti felici e contenti. Meini Valerio 2^ B



# Laboratorio di Robotica

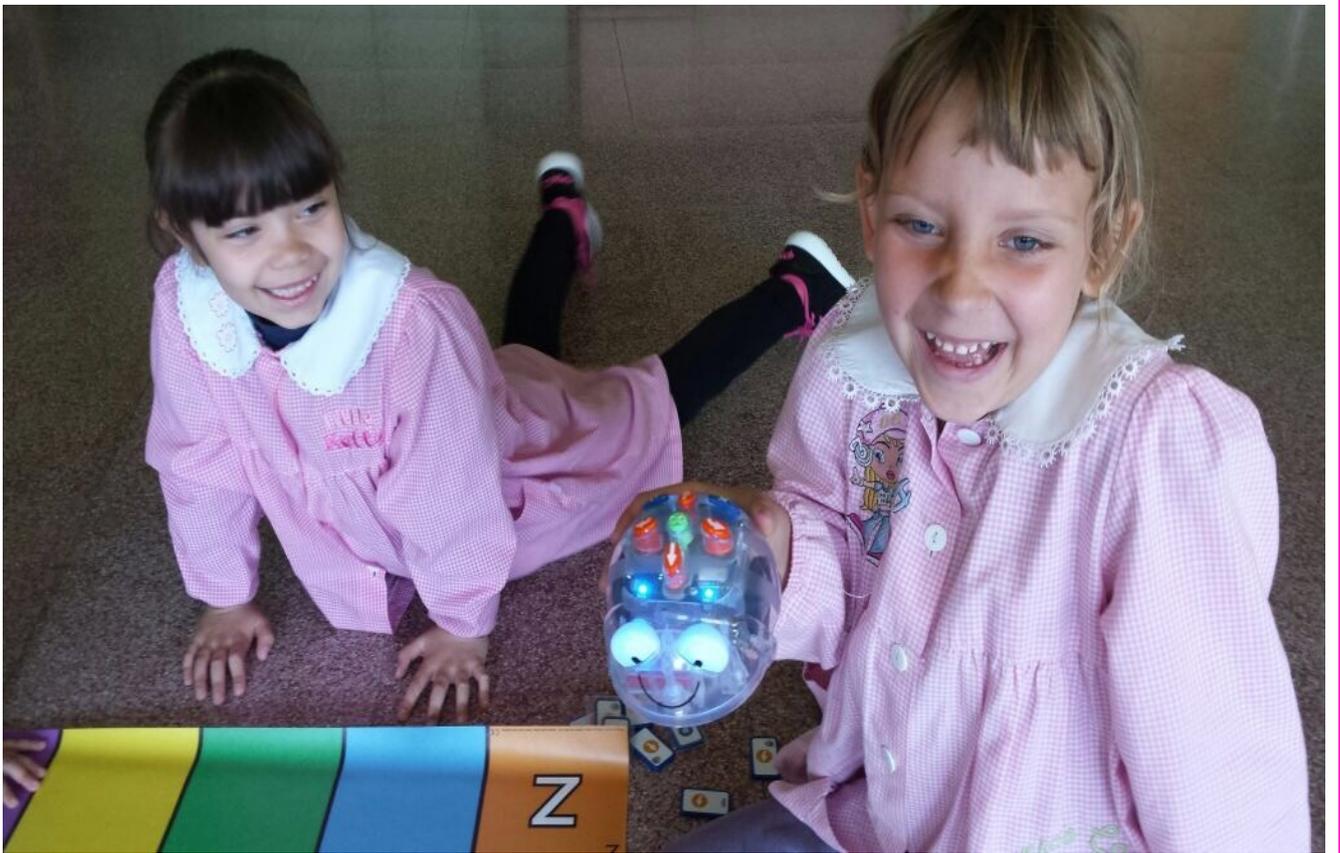


Piansano: L'Infanzia muove i primi passi nel progetto di Robotica curato dal professor Luciano Patacchini. I bambini apprendono come in un bel gioco e i genitori ne sono entusiasti.





**Che divertimento con il piccolo robot BLUE BOT!**



# L'Orto Botanico e Villa Lante

Martedì 12 Aprile sono andato in gita a Viterbo con la mia classe e le altre due prime medie. Siamo partiti alla mattina alle 7,30 con il pullman. La prima tappa è stata l'Orto Botanico. È molto bello e appena si entra si ha l'impressione di stare in un angolo di paradiso. L'Orto Botanico è diviso in aree, ognuna con specie di piante tipiche del luogo d'origine. All'ingresso ci sono le piante leguminose a carattere arbustivo ed arboreo come la Sophora Japonica, il carrubo, ecc. Abbiamo visto il "giardino dei semplici" dove vengono coltivate piante medicinali. Il primo fu quello di Luca Ghini, un medico botanico che, per studiare le proprietà curative delle piante le essiccava e inventò l'Erbario. Nell'area del Palmeto erano presenti diverse specie di palme, nell'area della Macchia Mediterranea piante caratteristiche di questa zona come leccio, corbezzolo, rosmarino, ecc. Invece in quella di tipo desertico le piante succulente. C'è poi il "giardino degli insetti", dove le api fanno l'impollinazione. Prima di andar via abbiamo partecipato ad un laboratorio in cui abbiamo raccolto e catalogato alcune piante realizzando un nostro erbario che poi abbiamo portato in classe. Nel primo pomeriggio abbiamo fatto la seconda tappa a Villa Lante a Bagnaia. Il suo simbolo è il gambero dal Cardinale Gambara che l'ha fatta costruire ed è inciso su peperino. Qui c'è un bellissimo giardino all'italiana e immersi nel verde magnifiche cascate e fontane. Infatti l'elemento naturale che predomina in questa villa è l'acqua. C'è la Fontana dei Mori molto bella, di forma quadrata e divisa in quattro laghetti. Le altre fontane sono quella della Tavola, dei Lumini e dei Delfini. All'ingresso, fuori dalle mura della villa, c'è la Fontana di Pegaso. Al centro di una piscina c'è il cavallo e alle sue spalle le nove muse. Abbiamo visitato anche l'interno della villa, le pareti e i soffitti sono dipinti con belle pitture ed affreschi. La gita è finita verso le 16,30 e sempre con il pullman siamo ritornati a casa. È stato tutto molto bello. Ho potuto vedere cose che si trovano a poca distanza dal mio paese e che meritano di essere conosciute. Cionco Valerio



Classi 2<sup>a</sup> B-C  
26 Aprile



Orto botanico  
Viterbo



# Avviso: DIVERTIMENTO ASSICURATO



Laboratorio di lettura: Leggiamo ad alta voce per il piacere di leggere!



Dieci racconti etimologici per spiegare l'origine di certi strani modi di dire.



Parlare a vanvera  
Andare a tentoni  
Mangiare la foglia  
Spaccare il secondo  
A briglie sciolte  
Avere la stoffa del campione  
Filare all'inglese  
Inghiottire il rospo  
Fare orecchie da mercante  
Piangere a dirotto



# I lavori del passato II BANDITORE

Classe 2<sup>A</sup>



Un'altra figura pittoresca che un tempo animava le vie del nostro paese, è quella del banditore, mestiere ormai scomparso.

Il banditore diffondeva a voce il bando o l'avviso delle autorità del paese, richiamando l'attenzione della comunità con colpi di tamburo o squilli di una cornetta d'ottone. Nel più rigoroso linguaggio dialettale, dava libero sfogo ai polmoni e gettava il bando, che in

genere cominciava così: "Udite, udite ..." Con il bando si rendeva noto anche l'inizio dell'anno scolastico. Generalmente l'incarico di banditore pubblico, veniva dato ad una persona che lavorava per il Comune come spazzino o guardiano del cimitero. Il banditore si fermava a gambe divaricate in mezzo a crocevia e piazze e i primi a radunarsi intorno a lui, richiamati dagli squilli, erano proprio i bambini che con i loro schiamazzi coprivano anche la sua voce, ma subito le mamme li richiamavano all'ordine.

Ricordi di un passato  
che sta per essere dimenticato

Racconti di Mario Olimpieri

**Udite, udite!  
Urlava il banditore ...**





## FESTA DELL' ASPARAGO VERDE

### CANINO ATTRAVERSO I CINQUE SENSI

A Canino, dal 27 al 30 aprile, si sono susseguiti alcuni eventi culturali e folcloristici per la festa dell'asparago verde.

Tra questi la presentazione del libro di Francesco Menghini, curato da Bruno Del Papa, fondatore insieme alla professoressa Benotti, della Scuola di Musica di Canino.

I ragazzi dell'Istituto Paolo III hanno partecipato all'interessante incontro per ... conoscere la storia del proprio paese attraverso i cinque sensi.

I ragazzi del nostro Istituto sono poi stati i protagonisti assoluti nello spettacolo "Oltre ... la storia della vita"

## oltre... la storia della vita



"Oltre... la storia della vita" è il proseguimento di un percorso sperimentale di didattica iniziato da alcuni anni nella Scuola Secondaria di Primo Grado di Canino.

E' anche il titolo di un volume, innovativo nel suo genere, che può supportare o sostituire il volume antologico per le scuole secondarie di primo grado.

La struttura originale e creativa consente ai ragazzi di sperimentare la loro capacità di scrivere su diverse temati-

che, attraverso i vari generi. Canzoni, musiche, testi ed immagini inediti, degli stessi ragazzi, supportati dai loro insegnanti. Sono stati coinvolti anche gli insegnanti di Inglese e di Francese. I ragazzi hanno sperimentato diversi tipi di linguaggi e hanno pubblicizzato il loro lavoro con il bellissimo spettacolo al teatro comunale di Canino. ... Era il '68... quando due giovani che hanno radici nel nostro stesso ambiente di vita, si incontrano e si innamorano...



Tanti interpreti, ballerini, cantanti, musicisti, attori. Ognuno trova il proprio ruolo per la riuscita di un progetto comune e per la propria crescita e maturazione personale.

Gli studenti sono diventati protagonisti attivi di un percorso multidisciplinare veramente originale.

Il libro "Oltre ... la storia della vita" è un libro "in movimento" per i ragazzi di un mondo che si muove in fretta, è un approccio dinamico per la crescita affettiva, personale e sociale dell'alunno.



